

Le aziende cercano 300 saldatori Aqm, 2 simulatori per professionisti

Si tratta di un mestiere in via d'estinzione
Ceselin: «La nostra idea accelera la formazione»

Realtà virtuale

PROVAGLIO D'ISEO. È una risposta ad esigenze ormai non più rinviabili da parte delle aziende, ma è anche, in qualche modo, la difesa di una storia. Un salto in avanti che si lega a forti radici. È la saldatura, il mestiere del saldatore. Nel 1982, quando Aqm nacque, trovò sede in Atb. E la ragione prima di quella nascita stava, appunto, nel mantenere e accrescere le competenze che, in materia di saldatura, l'Atb (oggi Atb Riva Calzoni) aveva.

Corto circuito. Sembra preistoria e capisco che il tema non appaia particolarmente sexy. Ma se parlate con molte aziende, si capisce che il problema c'è. Non ci sono più saldatori. E non aggiungono «come quelli di una volta». Semplicemente e tout court: non si trovano più saldatori.

In Aqm ne stimano una mancanza di un 300 per le aziende bresciane. Situazione certo curiosa: non si trova lavoro non si trovano saldatori. Un corto circuito. C'è la percezione che sia un lavoro a basso valore quando è vero il contrario visto che i saldatori sono sempre stati una sorta di truppe scelte dentro le fabbriche (con retribuzione conseguente).

Poi c'è stato il giro delle generazioni, la globalizzazione,

la crisi: i bravi saldatori di un tempo sono andati in pensione (o ci sono vicini), c'è stato un massiccio arrivo di saldatori soprattutto dall'Est, ma anche dal Pakistan.

Le precondizioni. Ma non bastano e, soprattutto, serve nuova professionalità. Non è facile né breve formare un saldatore. Il digitale in qualche modo aiuta. E Aqm ha installato da qualche settimana due simulatori di saldatura, «un acceleratore di formazione» come precisa Gabriele Ceselin, direttore di Aqm.

Il simulatore serve in prima battuta a «verificare se ci sono le precondizioni» per fare il mestiere. In primo luogo: concentrazione e polso fermo. Da questo punto di vista, sembra che i pakistani siano più predisposti di altri. Poi c'è ovviamente il tema della formazione vera. Imparare sul simulatore significa fare prove senza bruciare nulla, significa imparare tecniche nuove senza consumare alcunché, significa fare pratica come se... si stesse sul pezzo, ma senza rovinare nulla. E in questo modo - commenta Ceselin - si impara il mestiere, si capiscono le diversità dei materiali, il problema della ten-

sione elettrica, il metallo d'apporto. Non solo: quando sei al simulatore hai l'indicazione dei parametri (la velocità di avanzamento, l'angolazione di saldatura, la distanza dal bagno di fusione). Eccetera eccetera.

C'è zuppa e zuppa... «Il saldatore è un po' come il cuoco. E in saldatura la ricetta è il processo, è il mettere insieme in maniera idonea ed appropriata le molte opzioni e variabili che un saldatore si trova davanti. Per questo saldare in maniera qualificata non è facile e serve preparazione. Esattamente - dice Ceselin - come chi sta in cucina: ci sono i cuochi e ci sono gli chef. Sempre di zuppa si tratta, ma c'è zuppa e zuppa...».

«Sbaglia chi considera questo mestiere a bassa professionalità. È esattamente il contrario»



Gabriele Ceselin
 ceo e dg di Aqm

fare pre-pratica in sede, ma che alla bisogna vengono portati anche in aziende o studi professionali.

Per chi progetta. Spesso non riflettiamo circa il fatto che il mondo per la gran parte sta insieme grazie alla saldatura. Pezzi d'aerei, di navi, di auto, di camion, di ponti, di edifici. «La saldatura tiene insieme il 10% del Pil mondiale», dice il



Saldare in ufficio. Le postazioni del simulatore per saldatura installate presso la sede Aqm di Provaglio

direttore di Aqm. Tante cose a titolo diverso son fatte di acciaio e dintorni.

Ora, si dà il caso che più di uno studio di progettazione abbia necessità di capire meglio e in che misura può spingersi a progettare alcune cose.

Perché poi capita che il disegno sia "bello ma impossibile" perché - per l'appunto - saldare come dio comanda in alcune situazioni non è possibile. Se invece sottoponete prima ad un simulatore di saldatura le possibili parti a rischio ecco che il progetto stesso potrebbe diventare possibile.

È la meraviglia del simulatore... // **GL.BO.**

Il valore aggiunto per imprese e addetti

Il corso

Due riflessioni aggiuntive sul perché un'azienda dovrebbe sperimentare i simulatori di saldatura dell'Aqm.

Anzitutto il simulatore può essere utilizzato per una selezione preliminare dei candidati neofiti o dichiarati inesperti da avviare alla carriera di saldatore o alle attività operative; c'è poi la oppor-

tunità di una valutazione preliminare prima di avviare i saldatori alla certificazione ufficiale; in aggiunta si può proporre il corso a figure non operative (progettisti, uffici tecnici, coordinatori e ispettori) per avviarli alla conoscenza dei processi; si può usare il sistema per abbreviare la durata dei percorsi didattici standard e, infine, si può pre-addestrare i saldatori su simulacri virtuali di pezzi di produzione. //

«Tecnicamente» Al Pascal vincono Luca e Cristian

Contest Adecco

MANERBIO. Alle aziende è sempre più chiaro che il modo migliore per trovare un futuro professionista sia quello di dialogare direttamente con le scuole. I diplomati degli istituti tecnici rappresentano infatti dei diamanti grezzi, risorse di primaria importanza ma ahimè rare da trovare.

In questo valzer dell'occupazione un ruolo importante lo giocano anche le agenzie del lavoro, con l'Adecco che da anni si distingue per l'attività di collegamento tra formazione e imprese.

La società svizzera ha attivato sul territorio bresciano, con sette istituti coinvolti nel 2018. Ultima tappa al Pascal di Manerbio. In platea i rappresentanti di quattro aziende (Elmi e Bm Impianti Elettrici di Verolanuova, Le Caselle di Ponteviso e Duferdofin di San Zeno), presenti per scovare nei diplomandi i dipendenti del futuro.

«Favoriamo l'incontro in ottica di un reale inserimento - ha confermato Chiara Buizza, candidate manager operation di Adecco per Brescia e Bergamo - In questi territori possiamo inoltre dire che la percentuale di placement sfiora il 100%. Tra chi ha presentato un software per la gestione remota di dispositivi multimediali».



A Manerbio. I vincitori con i rappresentanti delle aziende

auto-progettata e uno smart watch, a vincere il contest "Tecnicamente" sono stati Cristian Lombardi e Luca Fappani della classe 5A Elettrotecnica, con il loro progetto di isola robotizzata.

E se la soddisfazione per i due vincitori è stata ovviamente grande, lo stesso si può dire per i vertici dell'istituto di Manerbio. «È un'occasione estremamente valida per unire la teoria alla pratica», ha detto

Lonardini che affianca il dirigente scolastico vicario Luciano Tonidandel. «È il quarto anno che ospitiamo l'iniziativa di Adecco e non possiamo che essere contenti degli esiti». Dei circa 100 studenti che ogni anno si diplomano al Pascal nelle quattro aree (elettrotecnica, elettronica, meccanica e telecomunicazioni) «chi non decide di continuare gli studi trova lavoro entro l'anno», dice Lonardini. Alla fa-

Se non misuri, il 4.0 è ko Il 7 giugno alla Techne

I nostri incontri

BRESCIA. «La misurazione è il cardine tecnologico di Industria 4.0». È questo il tema dell'incontro formativo sul quale ci si confronterà lunedì 7 giugno (dalle ore 16) presso la Techne srl di via della Musia 97, in città. L'iniziativa rientra nell'ambito di GdB Industria 4.0 promossa dal nostro gruppo editoriale per presentare le nuove tecnologie digitali che stanno entrando nelle aziende.

Del tema ne parleranno Davide Peli (a.d. Techne), Rosalba Mugno (direttore di Dipartimento laboratori di taratura di Accredia) e con Lorenzo Valente (direttore operativo di Ecotre). Al termine dell'incontro visita ai laboratori



Alla guida. Davide Peli di Techne

industria 4.0 è libero previa prenotazione (i posti sono limitati a 30) allo 030.3740210 oppure su clienti@numerica.com.

Il successivo incontro di GdB Industria 4.0 si terrà l'11 giugno presso la nostra sala Libretti (ore 17). Tema: il fin-tech, ovvero la finanza che